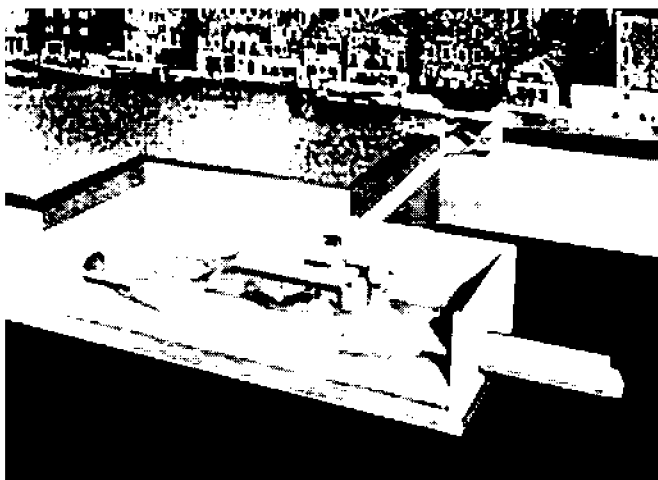


» | **Sublagunare** L'assessore Rumiz: valutiamo anche le conseguenze del progetto

«Il Comune può ancora dire sì o no»



Sotto la laguna La sablagunare continua a non convincere tutti

L'assessore
E' giusto che prima
di decidere la città
possa discuterne,
finora non l'ha fatto

VENEZIA — «Prima di decidere sulla sublagunare va sviluppato un confronto in città. Voglio sperare che il Comune abbia ancora la facoltà di poter dire, alla fine di tutte le valutazioni, un sì o un no».

Per l'assessore ai Lavori pubblici Mara Rumiz sulla Sublagunare c'è ancora molto da vagliare, una posizione che conferma quanto emerso l'altro giorno nella riunione politica del Pd che ha stabilito di approfondire la questione in tutti i suoi aspetti. Nel corso della riunione gli assessori presenti hanno spiegato il senso della delibera che sta per essere votata in giunta. Una delibera tecnica, più che politica: «Va chiarito che in questa fase la giunta sta portando avanti un'azione mirata a scongiurare ogni tipo di esposizione economica del Comune nell'operazione. E' questo il senso della delibera dell'assessore Mingardi», spiega la collega di giunta.

Dalla convenzione «ereditata» dalla precedente amministrazione, infatti, emergeva che sarebbe stato il Comune ad accollarsi una serie di costi in caso di perdite. «E' su questo che interverremo con la delibera». Poi dovrebbe invece scattare la fase politica

di confronto. «E' vero che la precedente amministrazione ha dichiarato l'interesse pubblico della sublagunare e l'ha inserita nell'elenco delle opere realizzabili in finanza di progetto. Ma quando questo progetto sarà presentato, il ministero dovrà decidere se potrà essere finanziato. Allora il Comune dovrà dire se realizzarlo o meno. Ma prima andrà coinvolta in un confronto la città. Finora non c'è stata discussione in merito e invece il tema va affrontato in tutti i suoi aspetti». Secondo l'assessore Rumiz andranno considerate bene tutte le componenti del progetto, «a cominciare dall'impatto ambientale, per capire bene cosa accade nel sottosuolo, ma poi anche la reale portata dei passeggeri, il percorso». Ma avverte: «Non dovranno essere valutazioni di tipo ideologico, ma solo sul tema in sé. La questione di ridurre i tempi di percorrenza per raggiungere dalla terraferma le parti orientali del centro storico indubbiamente esiste. Ma è giusto che si sviluppi una discussione e si giunga a una valutazione su quali potranno essere le conseguenze di questo progetto». E, nel caso, poterlo fermare.

S.S.L.

